



#Focus on

#FAYoga Sposa & Matrimonio Diete & Detox
Speciale Profumi

ATTUALITÀ PERSONAGGI MODA BELLEZZA LIFESTYLE BENESSERE OROSCOPO VIDEO SHOP

HOME, ATTUALITÀ / 1 febbraio 2016

Promossa top manager durante la gravidanza? Accade anche in Italia

Stefania Bonfanti, 34 anni, è stata promossa general manager di Legalcommunity, gruppo editoriale specializzato, dopo aver comunicato la sua gravidanza. «La mia esperienza? Un esempio positivo per tutti»

di Benedetta Verrini



Essere promosse al top dalla propria azienda durante la gravidanza? Sembra un sogno impossibile, una cosa che accade solo alle Marissa Mayer nella Silicon Valley. E invece capita anche in Italia, quando l'azienda segue con rigore un codice etico orientato al rispetto della deontologia e del merito dei lavoratori.

È successo a **Stefania Bonfanti**, che a 34 anni e incinta di otto mesi ha assunto il ruolo di **general manager di Legalcommunity**, il primo sistema d'informazione multimediale rivolto al mondo legale italiano. Comasca, specializzata nell'ambito delle strategie, gestione e comunicazione dei beni culturali, la Bonfanti ha lavorato in Borsa Italiana e ha accumulato un'esperienza decennale nel ramo dell'editoria legale. In Legalcommunity è approdata tre anni fa, dove ha assunto l'incarico di responsabile comunicazione, eventi e area commerciale del gruppo. Dopo aver reso nota la sua gravidanza, qualche mese fa, è stata convocata dal suo editore, Aldo Scaringella, che le ha comunicato la promozione.

Tweets di @iodonnalive



Il gender gap nel mondo del lavoro italiano è ancora molto pesante, soprattutto rispetto alla maternità. È consapevole di essere, in qualche modo, un caso eccezionale?

So che è così. Riguardo al tema donne e lavoro c'è molto da fare, non bastano strumenti come le quote rosa ma una vera trasformazione culturale. Oggi in Italia sembra di dover leggere solo di casi negativi. Mi auguro che questa mia esperienza, con la condotta esemplare della mia azienda, possano rappresentare un esempio di come si possa dare riconoscimento e piena fiducia alla professionalità di una donna, anche quando sta vivendo un momento bellissimo sul piano personale.

La comunicazione all'azienda della gravidanza è un momento difficile per molte donne, che si presentano quasi con un senso di colpa. Come è andata per lei?

In modo completamente diverso. Legalcommunity è una realtà in grandissima crescita, costituita da una squadra molto affiatata con una prevalenza di dipendenti donna. Il nostro editore e fondatore, Aldo Scaringella, è un professionista che sceglie i propri collaboratori secondo un rigoroso criterio meritocratico, con rispetto per l'etica del lavoro ma anche attenzione per il lato umano. Il risultato è che in azienda c'è un clima sereno, sensibile alle esigenze e al benessere dei dipendenti. Perciò, quando ho comunicato la mia gravidanza non avevo nessuna ansia e la notizia è stata accolta molto bene.

E dopo un mese, è arrivata anche la promozione.

È stata una notizia stupenda. Insieme all'arrivo del mio primo figlio, questo nuovo ruolo è una straordinaria occasione di crescita.

Come si organizzerà per far quadrare queste responsabilità?

Legalcommunity è un editore di riferimento nel settore legale e punta a soddisfare le esigenze del pubblico articolando l'offerta su diversi prodotti editoriali, ma anche eventi e convegni, ricerche e awards. Perciò nel mio nuovo incarico di general manager sto cercando di pianificare l'attività dei prossimi mesi e ho scelto di lavorare anche durante l'ottavo mese perché, per fortuna, mi sento bene e sono piena di entusiasmo.

Si prenderà tutto il periodo di maternità che le spetta?

Di sicuro tutto il periodo della maternità obbligatoria e so con certezza che, da parte dell'azienda, ci sarà un grande rispetto per questo momento privato. Probabilmente sarò io ad avere qualche difficoltà a staccare! Nei mesi successivi, quando rientrerò, penso che ci sarà modo di conciliare tra il tempo di famiglia e quello di lavoro, su questo non ho ansie.

L'esperienza (e la gestione) della maternità segna un divario fra le donne dirigenti e le donne che svolgono professioni e ruoli inferiori?

Credo che molto dipenda dalle persone, oltre che dal contesto in cui lavorano. Mi sono sempre sentita molto coinvolta nel mio ruolo, anche quando avevo minori responsabilità. L'approccio al lavoro è davvero importante: in tutti i luoghi in cui ho lavorato ho sempre sentito l'azienda un po' mia, come fossi io stessa imprenditrice, perciò mi sono sempre sentita responsabile e ho sempre dedicato il massimo delle mie energie. Penso che questo atteggiamento, alla fine, sia premiante a tutti i livelli.

Quando si diventa madri le esigenze e le priorità possono cambiare.

Come difenderle, sul lavoro, senza essere marginalizzate?

Sotto questo punto di vista sta alle aziende cambiare, adottare politiche che prevedano forme di flessibilità e che consentano alle dipendenti di continuare a esprimere il loro valore. Quando arriva un figlio si opera un cambiamento radicale nella vita di una donna, ma se viene messa nelle condizioni di poter lavorare serenamente, sfruttando le tante possibilità di conciliazione e flessibilità d'orario che esistono, continuerà a dare il massimo.